

TEO e i "getta rifiuti"

A cena, quella sera, Teo raccontò ai suoi genitori di come Gigi e Manu avessero cominciato a disseminare i loro bicchieri di carta usati e gli involucri dei dolci nell'area giochi e nel cortile della scuola. "Non so perché lo fanno", aveva detto. "La nostra scuola comincia ad avere un aspetto orribile."

"E' un vero peccato. Non ci sono abbastanza cestini per i rifiuti?" - chiese il padre di Teo.

"Se ne può trovare uno a ogni angolo della scuola, papà",

rispose Teo.

"Forse pensano di essere al di sopra delle regole, e vogliono dimostrare a tutti che possono fare quello che vogliono", suggerì la mamma di Teo.

"Ma tutto ciò che si ottiene è un prato sporco, pieno di rifiuti!" - replicò Teo. "E non è neppure un buon esempio per i bambini più piccoli!"

"No, non lo è di certo!" I suoi genitori scossero la testa in segno di disapprovazione. "E' un segno di mancanza di rispetto e di disciplina. Perché non ne parli con la signorina Wilson?"

"Pensi che li rimprovererà? Li punirà?" - chiese Teo.

"Non pensi che dovrebbe esserci una qualche conseguenza correttiva quando si fa qualcosa che non si dovrebbe fare o si compie qualche cattiva azione?" Il padre era serio.

"Non deve essere per forza una punizione, caro", disse la mamma, "ma qualcosa che aiuti i ragazzi a riflettere sulle conseguenze delle loro azioni..."

"... per creare consapevolezza... stimolare la loro coscienza...", replicò il padre. "In ogni caso la signorina Wilson deve essere informata, e se tu sai chi si comporta così dovresti..."

"Io non voglio fare la spia, papà, non posso...", sbottò Teo.

"Puoi parlare di ciò che hai notato e parlarne con i tuoi amici...", lo consigliarono i genitori.

Teo annuì in modo deciso. Avrebbe potuto affrontare il problema indirettamente, evitando di fare i nomi dei ragazzi. Forse poteva anche lanciare un progetto di attività scuola verde! La sua mente si mise in movimento, l'idea lo entusiasmava. La mattina seguente condivise i suoi pensieri con Lisa, la sua nuova compagna di banco, che aderì appieno al suo piano.

"Lanciare un progetto di scuola verde?" L'insegnante era visibilmente soddisfatta dell'idea. Sapeva quanto fosse importante approfondire questioni di sensibilizzazione e gestione ambientale. Ancor di più se c'erano studenti che si comportavano in modo così sconsiderato. Chissà... forse la signorina Wilson aveva intuito chi gettasse in giro i rifiuti, perché chiese a Manu e Gigi di coordinare il progetto, "con coerenza e responsabilità", aveva detto.

Teo e Lisa vennero nominati supervisori, e i quattro studenti discussero l'attuazione del progetto.

"Una sola Terra, una sola casa' potrebbe essere il titolo del nostro progetto!" - propose Teo.

"Potremmo dividerlo con tutta la scuola durante la celebrazione annuale della Giornata della Terra!" - esclamò Lisa. "Con la speranza che", aggiunse con una smorfia, "chiunque lasci dei rifiuti in giro per la scuola, da quel momento diventi più attento!"

"Ehi! Hai ragione!" - esclamò Teo. "Ieri ero seduto su di una panchina e ho macchiato i jeans con del cioccolato... mamma era furiosa!"

Gigi e Manu tacevano. Poi Gigi esclamò con foga: "So come possiamo far partecipare tutti al progetto! Amiamo tutti gli animali, non è vero? Potremmo pensare alle conseguenze che la mancanza di cura per l'ambiente ha sulla loro vita!"

"... e arriveremo al punto di parlare di come dovremmo amare e prenderci cura di tutta la natura", affermò Lisa.

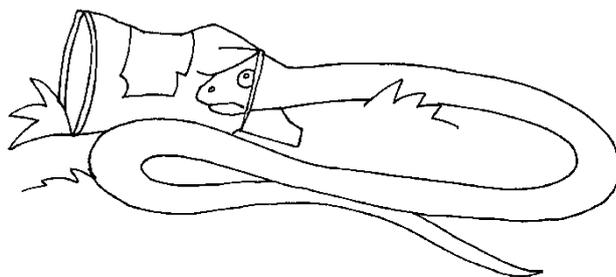
Il giorno successivo Teo si schiarì la gola e fece un grande e ampio sorriso.

"Abbiamo una sola terra, ma non ce ne curiamo abbastanza", cominciò. "Se continuiamo a sprecare le risorse naturali e a soffocare il nostro pianeta con rifiuti e spazzatura, ci saranno sempre più calamità naturali e catastrofi!"

Lisa consegnò un foglio di carta da disegno alla classe, mentre Manu riprendeva il filo del discorso. "Portiamo questo pensiero al cuore e immaginiamo le conseguenze dello spargimento di immondizie. Esso è causato dalle persone, vale a dire da noi!" Le sue parole risuonarono. "Che cosa succederà agli animali?"

Gigi invitò tutti a fare un disegno sull'argomento e aggiunse: "Più tardi, faremo la condivisione del nostro lavoro e delle nostre opinioni!"

Gli studenti sedettero in silenzio e, per essere sicuri di esprimere nel disegno i loro veri sentimenti, ricorsero ai valori umani che risiedono interiormente nel profondo. Uno studente disegnò una scimmia che si era ferita i piedi su un frammento di vetro rotto. Un altro disegnò un serpente intrappolato in una vecchia scatoletta di latta abbandonata sotto una panchina con



altri rifiuti di un picnic. Qualcuno, ricordando come i sacchetti di plastica rappresentino un enorme problema per l'ambiente marino, creò un'immagine di balene morte che li avevano ingeriti. Qualcun altro disegnò piante annerite, che stavano appassendo, vicino a un gruppo di animali, che vociavano emettendo suoni rochi e acuti, soffocati da montagne di spazzatura. Qualcun altro ritrasse l'affaccendarsi frenetico di ratti e mosche che avevano fatto, del cortile della scuola, la loro casa. Gigi disegnò un gatto malato che aveva leccato a fondo la carta di un cioccolatino, mentre Manu tratteggiò decine di bidoni della spazzatura vuoti posti per strada e tonnellate di carta straccia sparse sul prato di un parco.

L'attività scolastica aveva toccato il cuore dei bambini. Il loro amore per gli animali aveva dato origine a sentimenti di compassione per la natura. Essi compresero che la terra stava chiedendo loro di prendersi cura in modo responsabile di quella che era, dopo tutto, la loro casa, e metteva in luce altri valori che mancavano nella società. La signorina Wilson parlò di regole e disciplina, e sottolineò come sia importante l'autodisciplina, chiedendo agli studenti di esprimere la loro opinione sul perché fosse un valore umano così essenziale.

Alcuni dissero che, quando si sa che cosa fare e lo si fa, si diventa forti e sicuri di sé. Teo disse che, quando si dispone di autodisciplina, si è padroni di se stessi. Tutti concordarono che, se tutte le persone fossero più disciplinate, lavorerebbero meglio insieme e le cose funzionerebbero di più, e sarebbero più durature. Essi intendevano dire che il mondo intero migliorerebbe a ogni livello e sarebbe un posto migliore in cui vivere!

Nella celebrazione annuale della Giornata della Terra, il progetto fu condiviso con tutta la scuola e ogni classe si divertì a decorare un bidone della spazzatura. Così, l'ambiente scolastico diventò più verde e anche molto più variopinto! Ma Teo, Lisa e la signorina Wilson capirono che il progetto era stato veramente un successo quando videro Gigi e Manu alzarsi in piedi davanti all'assemblea scolastica per avviare un nuovo programma per la scuola riguardante il monitoraggio della spazzatura. Videro un luccichio negli occhi dei due ragazzi quando essi informarono tutti che sarebbero stati loro a farsene carico.

Suzanne Palermo

CHE TIPO DI PERSONA È CHI GETTA RIFIUTI DOVE CAPITA?

CHE COSA PROVOCA NELL'AMBIENTE LA DISPERSIONE DEI RIFIUTI?

PERCHÉ PUÒ ESSERE PERICOLOSA PER LE PERSONE E GLI ANIMALI?

QUALE TIPO DI DISCIPLINA EVITA LA DISPERSIONE DEI RIFIUTI?

DESCRIVETE IL SIGNIFICATO DELLA DISCIPLINA.

QUAL'È LA DIFFERENZA TRA DISCIPLINA E AUTODISCIPLINA?

CHE COSA PUÒ FARE PER VOI L'AUTODISCIPLINA?

PERCHÉ L'AUTODISCIPLINA FA PARTE DELLA RETTA AZIONE?

PERCHÉ GLI OCCHI DI GIGI E MANU BRILLAVANO ALLA FINE DELLA STORIA?